



via, c'è l'apposita palestra all'aperto con esperti istruttori che vi guideranno sulle pareti artificiali attrezzate.

> IL PASSO PORDOI

Il Pordoi è sempre il Pordoi. La montagna resa famosa da Coppi è il mito di tutti i ciclisti, di coloro che l'hanno visto su questi tornanti e di quelli che quando il grande Fausto arrivava solo in vetta non erano ancora nati. Per comprendere cosa voglia dire per queste persone arrivare fino ai 2239 metri del passo bisogna vedere la loro faccia quando arrivano in cima, la maschera di stanchezza e sudore si trasforma in sorrisi di soddisfazione, in un entusiasmo che coinvolge anche quelli che sono arrivati fin qui in auto. Li senti incoraggiarsi sui tornanti sotto il passo, poi, quando vedono la cima, pedalano come matti per vincere la loro personale gara e buttarsi a rompicollo dall'altra parte verso Arabba. Quello che stupisce è che vedi arrivare anche donne, magari in mountain bike, e non pensate che siano rudi scalatrici, più spesso si tratta di graziose cicliste semplicemente innamorate della montagna e della bicicletta.

> VERSO LA VAL BADIA

Dopo Arabba si risale verso i 1875 metri del Passo di Campolongo per buttarsi giù verso Corvara in Badia, grazioso centro e paradiso degli sciatori. Comune ostile verso il turismo praticato dalle famiglie in autocaravan. Dopo Corvara si arriva a La Villa, dove alcune guide segnalano scarico e carico acqua, in realtà nel parcheggio vicino agli impianti sportivi non c'è né l'uno né l'altro, solo, a quanto ci riferiscono, la possibilità di sostare per un massimo di 48 ore. La bellezza dei luoghi merita comunque una sosta.



> S. VIGILIO DI MAREBBE

Continuando si passa Pedraces, Pederoa, S: Martino in Badia e Piccolino e si arriva attraversando l'ultimo tratto a Longega per una stretta valle dove anche la vegetazione cambia leggermente. Svoltando a destra, verso S.Vigilio, la valle si riapre riassumendo i tipici tratti dolo-